ANNO XXVIII. Domenica 28 Novembre 1875. N. 324.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno. . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 16 —	» 32 —	» 56 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Svizzera, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Svezia, Serbia, Svezia, Svizzera e Turchia, Gibilterra, Portogallo, Spagna.	» 17 —	» 30 —	» 52 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
Impero Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma cent. 15 per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36 A Londra, Delay Daviss by Cobb., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e combinenti d'indirizzo devono avere sotto la fascia la corrispondente ed il spedizione il Giornale.

Per gli annunzi in terza pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMAGNI, via del Preferti, 12, p. p.

Prezzo cent. 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e disagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare anticipatamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Londra menziona la voce corsa di una straordinaria convocazione del Parlamento, e un altro da Parigi dice che la commozione destata dalla notizia dell'acquisto fatto dall'Inghilterra delle azioni del canale di Suez va calmandosi. Anche la Borsa si è ristretta dallo spavento di ieri. La stampa inglese è unanime nell'applaudire all'operato del governo, e il *Times* dichiara francamente che la sicurezza dell'Egitto fa parte della politica inglese e che la Gran Bretagna non indistrigherà dinnanzi a questa responsabilità. Ci pare però che il pericolo di serie complicazioni colla grande potenza in seguito a questa evoluzione della politica inglese, non esista per ora. Il lavoro della diplomazia è intesa sempre al mantenimento della pace e all'esecuzione delle riforme promesse dalla Turchia per mettere fine a un doloroso stato di cose in Oriente, e impedire il rinnovarsi di crisi periodiche che minacciano la pace d'Europa e l'esistenza dell'impero ottomano.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Brusselle, in data del 22, contenente i punti principali del progetto di riforme che dovrà essere presentato alla Porta, progetto dovuto all'iniziativa del conte Andrassy. Ciò che è a notare principalmente in questo progetto è il rispetto al principio annesso da vent'anni in qua e sostenuto colle armi dalle potenze occidentali: il principio dell'integrità dell'impero ottomano e della piena sovranità del sultano. Non avvi alcuna allusione alcuna a un intervento armato, e ancor meno a una dichiarazione d'autonomia e di indipendenza della Bosnia e dell'Erzegovina.

Evidentemente l'Austria ha voluto evitare tutto ciò che avesse apparenza di pressione sul governo turco, e a questa condizione la Russia avrebbe pronunciato il suo concorso. Il gabinetto di Pietroburgo avrebbe manifestato il desiderio di agire in guisa da non urtar le suscettibilità del governo inglese e da evitar qualunque passo che possa provocare complicazioni.

Il *Daily News*, parlando dell'acquisto dalle azioni del Canale di Suez, dice che la potenza, sino avvertito di questa transazione, l'approverano. Sarebbe più adatta la locuzione: ne presero atto. Ad ogni modo questa notizia del *Daily News* si collega evidentemente colla nota del *Golos* di alcuni giorni fa. Il *Golos* diceva che la Russia non credeva di dover fare opposizione alla politica dell'Inghilterra rispetto all'Egitto.

Secondo una corrispondenza da Bucarest 19, della *Nuova Stampa libera*, il ritiro del sig. Boërescu dal gabinetto abbe luogo perchè il ministro degli esteri non si trovava d'accordo coi suoi colleghi. Il principe ha la maggiore fiducia nel presidente del gabinetto, quindi accettò la dimissione del signor Boërescu. Circolava pure la voce del ritiro del ministro delle finanze ma sinora non si è confermata. A successore del signor Boërescu si parla del signor Costaforu, presentemente agente a Vienna. La direzione dei misteri degli esteri venne affidata al presidente del Consiglio.

Le notizie di Spagna sono favorevoli al re Alfonso. Al generale Quesada arride la fortuna. Egli principiò, con forze non numerose, a riconquistare la bassa Catalogna e a Villarobledo, a sud-ovest d'Alava, toccò più volte la frontiera della Biscaglia. Oggi, ripigliatosi all'estremità opposta, con abili manovre riuscì a cacciare i carlisti dalle posizioni occupate. Cinquantaquattro trincee distrutte, tre forti caduti, un ricco bottino, Pampluna liberata, ecco i successi del generale Quesada. E sperasi che le armi alfonsine non si fermeranno a codesti successi. Un dispaccio dell'Agenzia americana, in data di Madrid, 25, annuncia che le forze destinate a operare nella provincia della Catalogna e che si compongono di 37 battaglioni d'infanteria, di 40 pezzi d'artiglieria e di 4000 cavalli, sono in procinto momento concentrate tempo in via ferrata in attesa dell'ordine di marciare verso il Nord. Se quest'ordine non arrivò fatti attendere o se il tempo, non troppo favorevole nella Navarra, migliorerà alquanto, è lecito attendersi risultati decisivi.

Don Carlos moltiplica intanto i proclami, ma pare che la sua voce non trovi più l'eco d'una volta nelle provincie tradizionalmente fedeli al legittimismo. Ora si potrebbe quasi scopettare il perchè dalle ultime redonomentate del presidente del Consiglio Canovas del Castillo e dalle vive parole pronunciate dal re Alfonso a Sandhurst, a Woolwich e a Guildhall, a Londra, si argomenta che la Spagna e i servizi resi all'onore di essa, Don Carlos ha forse inteso di giustificare presso i suoi partigiani la prossima rinuncia a una lotta impossibile. Dopo aver conservato alla Spagna il suo grazioso possesso al di là dell'Atlantico, dopo aver tenuto in serenità alla repubblica americana, Don Carlos può chiedere a ragione di poter riposare sui propri allori.

LE PRESENTI CONDIZIONI POLITICHE

La notizia che il governo inglese ha acquistato dal vicerè d'Egitto le azioni da questo possedute del canale di Suez ha commosse e inquietate tutte le Borse d'Europa. E un sintomo de' tempi, è una prova della grandi importanze che desta oggi la quistione d'Oriente.

In condizioni normali di pace e di fiducia, il contratto, com'era stato annunziato da prima, conchiuso da una Società inglese, non sarebbe apparso che una grande operazione fatta con una compagnia di banchieri di Londra da un sovrano, affine di procurarsi i mezzi necessari a pagare gl'interessi de' suoi debiti. Nel potente mercato di Londra sono frequenti tali operazioni, più o meno importanti, e se parecchie riescirono a male, come dimostra una recente inchiesta, ciò insegna a' banchieri ad esser più cauti, domandando delle solide guarentigie in luogo di contentarsi di guarentigie illusorie.

Il fatto però è diverso ed assume molta gravità dallo stato presente della politica europea. Non è una compagnia inglese, è bensì il governo di San Giacomo che acquista le azioni, e la convenzione finanziaria assume tutta la gravità d'un atto alto politico.

L'Inghilterra compie nella sua politica un'evoluzione la quale non è che la conseguenza de' cambiamenti avvenuti in Europa e delle nuove idee che hanno suscitate.

Non vi fu potenza più ostile della Gran Bretagna all'impresa del canale di Suez. Essa aveva messo in moto tutte le sue macchine per sventarla. Lo prendono: della sua prevalenza presso il governo turco, aveva indotto questo a domandar persino la intervenzione de' lavori, per la considerazione che la neutralità del canale non era garantita. Ci fu tutta la pertinacia del signor Lesseps e il prestigio che allora aveva l'imperatore Napoleone per vincere le nuove difficoltà e assicurare il compimento dell'opera.

Non si sapeva allora spiegare l'opposizione dell'Inghilterra. Non doveva essa secondare ancichè ostteggiare un'impresa che avrebbe avuto per effetto di avvicinarla a' suoi grandi possedimenti dell'India? Pel canale di Suez, Londra non era più distante da Bombay che di 3100 chilometri, mentre pel Capo ne è distante di 5050 chilometri. Diminuire il tragitto di metà della strada, non era piccolo vantaggio; ma in Inghilterra si osservava che il vantaggio era maggiore per altre potenze e che Odessa e Costantinopoli e Marsiglia ed Havre ne trasevano assai più rilevante beneficio. Il canale fu aperto e la marineria inglese tosto rivelò la sua potenza. Si diffuse che fosse fatto per lei, parecchi vi ha un primato incontestato.

Ma i benefici del commercio non valsero a calmare le preoccupazioni politiche. Sotto il ministero Gladstone parvero calmate, nè forse si sarebbero manifestate ora in modo sì spiccato, se non avvenisse l'insurrezione dell'Erzegovina e se non si facesse qua di più palese la progressiva dissoluzione del governo ottomano.

In Francia si mancvono aspre accuse all'Inghilterra per la sua evoluzione politica. Questa si giudica a prima vista poco ponderata; pure, chi ben consideri, è contretto di riconoscerla conforme a gl'interessi britannici.

A che ha giovato alla Gran Bretagna la sua fedeltà al dogma dell'integrità dell'impero ottomano? Qual appoggio poteva ancora trovare alla sua politica orientale in un governo, il quale al contatto della civiltà occidentale si corrompe e va in isfacelo? La Turchia non è più un alleato su cui si possa far assegnamento. Le continue e quasi giornaliere mutazioni di ministri, effetto delle momentanee influenze che prevalgono sull'animo del sultano, il disordine dell'amministrazione, lo scompiglio della finanze, l'impossibilità di farsi ubbidire da impiegati, che rendono vano ogni tentativo di riforma, lo sconforto e la miseria delle popolazioni cristiane hanno dovuto persuadere la Gran Brotagna che ormai tornava, nonchè inutile, dannoso l'ostinarsi a considerare l'integrità dell'impero ottomano quale interesse inglese, come ai tempi di lord Palmerston e di sir Stradford Redcliffe.

L'Europa ricerca ora un novello equilibrio, le strade forzate e i telegrafi hanno ravvicinati i popoli e portato ne' paesi più lontani idee nuove e nuove aspirazioni, la Russia prosegue le sue conquiste nell'Asia e si avvicina vieppiù a' possedimenti britannici. I grandi Stati asiatici si destano anch'essi, la politica vi si associa alla religione, una trasformazione lenta e progressiva si compie e molti prevedono che, un giorno vi potrebbe succedere un violento urto fra le due grandi potenze europee, che si contenderebbe la supremazia di quella parte del mondo.

L'Inghilterra ha ognora spinto con occhio vigile e inquieto i progressi della Russia nell'Asia. Quasi non passa settimana che qualche libro o opuscolo o articolo di rivista non ci pubblichi a Londra da uomini politici e da diplomatici sopra un tema, a cui niun ingiese può rimanere indifferente. Non si tema dell'oggi, ma la politica impone di preparare a' futuri eventi. Lungo cammino resta ancora a fare prima che i possedimenti russi tocchino il grande impero indiano; però l'influenza politica e commerciale si può estendere e si estende oltre i confini del territorio. Quali saranno gli effetti dell'influenza russa rispetto alla potenza britannica e dell'influenza britannica rispetto alla potenza russa?

Davanti a una lotta sì poderosa d'interessi politici e economici nell'Asia centrale, la quistione della Turchia europea diventa quasi secondaria per l'Inghilterra. Dal momento che a Costantinopoli si vedono vacillare le fondamenta dell'edificio battuto da tutti i lati, qual potrebbe esser per l'Inghilterra il pensiero direttivo della sua politica? Quello di cercarsi un altro alleato, il quale apprezzi il valor del suo appoggio, per le future eventualità orientali.

Quest'alleato è l'Egitto. La visita del principe di Galles al vicerè è un atto politico di molta importanza; essa preludeva all'operazione che ha ora vivamente commosso l'Europa. Gli è probabile anzi che gl'inglesi avevano acquistato da'francesi non piccole quantità di azioni e obbligazioni della società del Canale di Suez; ora il governo inglese stesso acquista dal vicerè le 177 mila azioni che possiede e che rappresentano la metà circa del numero totale.

Bizzarre contraddizioni degli eventi! Quel Canale di Suez contro cui l'Inghilterra ha manifestata sì profonda ostilità, diventa un Canale inglese! Poichè non è rimasta a impedirne che si aprisse, essa ha voluto averne in mano le chiavi. Aden non poteva bastarle. A noi pare questo un atto di grande abilità politica, che fa molto onore alla perspicacia del ministero del signor Disraeli. Le spese è piccole in confronto della maggior sicurezza che la Gran Bretagna acquista pel suoi possedimenti. Una politica fondata sul libero scambio non può destare il sospetto che il possesso del Canale di Suez sia mai per chiudere la nuova via per l'Oriente al commercio di tutte le nazioni. Ma sorga una grande complicazione e l'Inghilterra avrà sui suoi rivali un vantaggio incalcolabile. Allorchè l'Inghilterra ha ceduto alla Grecia le isole Jonie, il principe di Bismarck ne ha proclamata la decadenza, perchè una potenza che cede spontaneamente una posizione di vantaggio a una potenza che rinuncia ad ogni politica attiva. Il contratto stretto col vicerè di Egitto modificherà il giudizio del principe di Bismarck, attestando come nella tutela de'propri interessi in Oriente la Gran Bretagna sappia conservi quell'avvedutezza e sollecitudine con cui seppe inalzarsi a sì grande potenza.

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA

È uscito ora il prospetto generale del commercio della Francia coll'estero nel 1874. E un grosso volume compilato con quella diligenza e chiarezza che contraddistinguano le amministrazioni francesi. Anche da questo documento traluce quel fulgore e quella pienezza di vita economica che hanno rinfrancato la Francia dopo le sue recenti catastrofi. Si può ben dire di lei, come dell'Anteo della favola, che, toccando terra, risorge. Ed invero, mentre la Germania è agitata da una crisi finanziaria ed economica, la Francia replica mirabilmente l'agricoltore, le industrie ed i commerci, ed accennate quelle, anzi di discutere il problema se essa già non superi l'Inghilterra nella sanità della sua costituzione economica.

Veggiamo alcune cifre, le quali ci parlano assai più eloquente. Il movimento internazionale del commercio speciale francese, nel 1874, presenta le cifre seguenti:

Importazione	3508 milioni
Esportazione	3704 »
Totale	7200 »

L'Inghilterra è la nazione che presso alla Francia le più importanti transazioni commerciali; e le esportazioni francesi in Inghilterra, di 982 milioni, superano di lunga mano le importazioni inglesi in Francia, di 806 milioni. Ora è utile e forse nuova impresa indagare la natura di questi commerci, la quale attesta la vitalità industriale delle Francia. Le merci principali che l'Inghilterra manda alla Francia sono materie prime; le lane per 94 milioni, la seta e borra di seta per 30 milioni, il carbon fossile per 54 milioni, il cotone greggio per 20 milioni, i filati di cotone per 10 milioni, i filati di lana per 11 milioni. E fra le merci compiutamente manufatte inglesi figurano i tessuti di lana per 54 milioni, i tessuti di cotone per 10 milioni, ed altre di minor conto. All'incontro la Francia manda in Inghilterra i prodotti della sua meravigliosa agricoltura e delle sue industrie, e, tra questi, i tessuti di seta per 472 milioni, i tessuti di lana per 80 milioni, il burro per 27 milioni, le macchere per 54 milioni, i vini per 50 milioni, i cui lavorati per 42 milioni, le uova per 36 milioni, i liquori per 35 milioni, le mercerie per 20 milioni, ecc. E manifesto che il regime inaugurato dal trattato di commercio fra le due potenti nazioni industriali è stato più favorevole alle esportazioni della Francia. Ed è facile intendo chiaramente la ragione. La Francia ha conservato, anche dopo il 1860, altissimi dazi nei prodotti manifatturati, i quali variano da 15 a 25 per cento, e conservano il 10 per cento del valore sin nelle mercerie fine, nelle quali tengono il mercato universale. Il nuovo regime del 1860 ha mantenute in molti punti la *protezione* alla *protezione*, e non già, come tanti dicono, alla libertà degli scambi.

L'Inghilterra ha dato tutto in cambio di piccole concessioni, e se ne vedono gli effetti.

È curioso di esaminare i rapporti commerciali dell'Italia nostra colla Francia. L'Italia ha cosa pure un commercio ragguardevole colla Francia, perchè le merci italiane entrate in Francia per esservi consumate nel 1874 raggiunsero il valore di 280 milioni. Questa cifra rappresenta una diminuzione notevole sugli anni antecedenti. La massima importazione italiana in Francia è stata, nel 1874, di 441 milioni e mezzo, e le medie dell'ultimo quinquennio è stata di 320 milioni all'incirca. La diminuzione del 1874 è dovuta al minor spaccio degli olii e delle sete.

La Francia, nello stesso anno, ha inviato in Italia per 204 milioni di prodotti. Le esportazioni francesi hanno di consueto minori delle importazioni rispetto alle nazioni povere d'industrie, e avviene l'inverso colle più ricche. L'osservazione di natura prova che una nazione può popoli meno avanzati in iscambio delle proprie manifatture, la riverna poi in forma di prodotti lavorati alle nazioni più ricche. Così le nostre sete ritornano in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, allo stato di tessuti variamente lavorati!

Tutte queste osservazioni, le quali non riniiano dai ragionamenti, ma dalla obiettiva realtà delle cifre, provano come fosse inopportuna e cieca la politica commerciale del signor Pietro Francesco Lanzarotti nella passata prima. La Francia, attuandola, avrebbe danneggiato sè stessa

---

(1) L'autore di questo racconto se ne riserva l'assoluta proprietà: qualunque riproduzione della *Plautilla* è quindi proibita a senso delle leggi sulla proprietà letteraria.

APPENDICE

PLAUTILLA(1)

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'èra romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

Capione e Lenate varcarono, per mezzo di una scaletta di legno, che poneva da uno schiavo fu tolta, il parapetto (*podium*) alto diecidito piedi che separava il Circo dalle gradinate; quindi, sopra una tavola di legno, gettata a guisa di ponte sul fosso (*Euripus*) che correva fra il parapetto e le gradinate, i due Edili arrivarono alla cancellata di ferro, la quale costituiva l'ultimo riparo situato fra i cittadini e le belve, che dovevano essere lasciate libere nell'Arena.

Le molti cittadini, di quelli situati nei posti più bassi della gradinate, si affrettarono a diachiudere, togliendo la spranghetta di ferro che la chiudeva, la porticina aperta, in ogni scompartimento (*maenianum*) nella cancellata dell'Euripo.

Capione e Lenate pervennero in tal guisa sulla gradinata più vicina alla porta delle carceri dove due posti, sui quali erano stati collocati due cuscini di porpora, eran stati serbati liberi per loro.

Ed ora vi si sostenne fra le acclamazioni prolungate e vivissime della folla.

Nelle stesso tempo tutti gli schiavi ed inservienti, la cui presenza non era più necessaria, si ritrassero nell'interno delle carceri loro destinate, e i due incaricati di aprire la cancellata di quello scompartimento delle carceri stesso in cui stavano racchiusi i tori, trassero, cicalando verso di sè, le due mezze imposte di ferro e rimasero nascosti nell'angolo formato dalla massa imposta col muro.

Grande silenzio si fece in tutto il Circo e dalla parte opposta a quella ove dovevano uscire i tori furono veduti balzar fuori, vestiti di eleganti tuniche di porpora e armati alcuni di lancia, altri di corta spada, vesti dai guerrieri gladiatori che dovevano prender parte al combattimento.

Un formidabile applauso accolse i gladiatori al loro apparire.

Nel tempo stesso dieci tori erano scospinti a corna da dieci gladiatori, vestiti di tunica azzurra e armati di lancia, colla quale e pungevano gli animali, infuocati dallo grida del contomila spettatori.

Alcuni di quei tori si arrestarono nell'Arena presso la porta delle carceri, guardando stupidi la gente infinita che popolava le gradinate; altri invece, spaventati da quell'incessante e possente grido, si diedero a correre all'impazzata per l'Arena.

I venti gladiatori, vestiti di porpora, si trassero quasi tutti da banda con coraggio indicibile e si acquattarono presso il muro del podio: alcuni, che non debbero forse il tempo di cansare l'irrompere dei tori a quel modo, si gettarono bocconi a terra, per evitare quella prima furia delle bestie, alcune delle quali sventarono fruttano tremendi anaggili.

Ma, tornati in mezzo all'Arena i gladiatori e gettato un colpo d'occhio sui tori sparpagliati, bastanto si divisero a gruppi di due per due, cercando ciascuna coppia il proprio avversario.

E in breve i tori furono spinti quali in un angolo, quali in un altro del Circo, e altri d'essi gladiatori, vestiti di tunica verde, abbandonò fuori della carcere in cui stavano all'agguato e procurarono di condurre a corsa, ciascuno dietro uno dei dieci tori.

I gladiatori vestiti di azzurro corsero a porsi in faccia ai due vestiti di porpora, i quali accettarono gli animali con le armi e con la voce a venir contro loro.

I tori si eran quasi tutti arrestati dinnanzi ai propri assalitori. Quasi tutti si sforzavan le reni con la coda, quasi tutti muggivano orribilmente, quasi tutti scavavano con l'unghia dei piedi davanti le subite arene.

E allora cominciò la battaglia, piena di eventi svariati e di straordinarie emozioni e che è impossibile descrivere.

Ogni tanto, dopo aver abbattuto e cricato alquanto, si stancia a capo chino contro i propri assalitori e, trattenuto per un istante dalle due aste dei gladiatori vestiti di porpora, i quali con ogni slancio agilissimo gli sfuggivano, si scagliava sulla colonna vertebrale fra il collo e le spalle, onde il toro cominciò a girare attorno a sè stesso, inselvando più tremendi muggiti e straziando il suolo coll'arena.

Là un altro degli animali assaliti, dopo aver retrocedato dinnanzi agli scontri e alle provocazioni dei gladiatori, si cacciò a fuga pel Circo e abbattendosi in un altro toro, come lui accicato e fuggiasco, di di cozzo in esso, pa. ci si impegna fra loro una tremenda zuffa, la quale dà agio ai gladiatori vardi di colpire nella colonna vertebrale anche i comandi animali.

Un toro bianco e dalle forme magnifiche corre forsennato pel circo quasi in cerca di compagni fra i gladiatori che sono alle prese con altri tori. I gladiatori si attervano, son calpestati, travolti nell'arena; risorgono assanati, pericolosi, con sguardo rapidissimo ed espressivamente a simili lotte, prestanti siuto l'un l'altro e accorrono dove i compagni loro versano in maggior pericolo.

Un toro, bianco come schiuma, dalle forme piccole, snelle ma robuste e leggiadrissime, dopo essersi slanciato con la cervice abbassata contro i gladiatori che gli stanno di fronte, sentendosi ferito alla fronte dalle lancie, spicca furibondo un salto indietro e non dando tempo ai gladiatori vestiti di colpirlo, si avventa contro uno dei gladiatori vestiti di porpora, che à lì vicino alle prese con un altro assalito, lo investe col corno a mezza vita e lo solleva in aria, quindi lo scaglia con contro il gladiatore azzurro e in ugual modo lo colpisce e lo solleva alla altezza di otto cinquanta piedi da terra.

Il primo dei due gladiatori, il quale abbe la ventura che il corno dell'animale si infilasse nella sua cintura, ricadè al suolo, vi batte del capo e vi sto tramortito; l'altro invece, a cui il corno del toro si conficcò nel ventre, ricadè, scannando di sangue e di minugia il terreno.

In questo mentre un gladiatore verde riesce a colpire il nero animale e con tanta forza che il toro retrocede di tre o quattro passi e cade inanimato nell'arena.

Tre quarti d'ora durò la lotta, ad ogni nuovo colpo, ad ogni nuova vicenda, interrotta dagli applausi tonanti, frenetici della folla, tratta proprio all'entusiasmo da quel tremendo spettacolo.

Allora l'ultimo toro, contro il quale si erano scorcheiati tutti i gladiatori, cadè trafitto e un applauso più lungo e più clamoroso accolse quel colpo.

Quattro gladiatori erano morti durante il terribile combattimento, tre furono tratti moribondi fuori dall'arena, quelli che rimasero illesi, erano stati gravemente.

Mentre i lcrrti e gl'inservienti del anfiteatro trascinavano, per mezzo di grossi uncini e coll'aiuto dei cavalli, fuori del Circo i cadaveri dei dieci tori, e mentre zaccheti di arena venivano gettati sulle pozze di sangue coll'ere lasciate dalle vittime, la folla si abbandonò alle esclamazioni, alle vociferazioni, ai commenti e a grandi applausi all'indirizzo degli Edili curuli, la cui munificenza aveva largito al popolo quello stupendo e non mai veduto spettacolo.

Trascorse mezz'ora, e porte delle carceri si spresse e, spinto fuori a forza, apparì il toro pugliese, il più grande, il più bello, il più vigoroso di tutti quelli adunati in quel giorno a sollazzo del popolo.

(*Continua*)

a profitto delle altre saloni manifatturiere ed avrebbe resino i nervi della sua grandezza economica.

PROCLAMA DEL PREFETTO DI PALERMO

Nell' assumere la prefettura di Palermo, il commendatore Gerra ha pubblicato il seguente proclama che tagliamo dai giornali di Palermo:

Assumo, nel nome del glorioso nel Re, il reggimento di questa provincia bentistima, con qualità e attribuzioni di prefetto.

In questo ufficio, già per me così grave, io non presumo di far cosa nuova nè insolite, ma di continuare e confortare lunga, secondo la opportunità del tempo, l'opera degli illustri e benemeriti predecessori miei.

Rappresentante di un governo che dagli ordini liberi ha vita e forza, io crederò che la legge sia osservata scrupolosamente, ripromettendo in ogni parte del possibile.

In questo ufficio, già per me così grave, io non presumo di far cosa nuova nè insolite, ma di continuare e confortare lunga, secondo la opportunità del tempo, l'opera degli illustri e benemeriti predecessori miei.

Rappresentante di un governo che dagli ordini liberi ha vita e forza, io crederò che la legge sia osservata scrupolosamente, ripromettendo in ogni parte del possibile.

Cittadini della provincia di Palermo,

Io abbandonante importanti uffizi e la più elevata ragionamissa elettiva per rispettare, dopo dieci anni il carico di prefetto e venire ad esercitarlo fra di voi. Non mi muove altra ambizione nè altra quella di prestare un nuovo servizio al mio paese. Non nostro altro desiderio altro quello di rendere utile a voi l'opera mia. Odio invece, non saluo niente, la fiducia vostra e la vostra cooperazione. E quando avrenga che io cessi dal mio mandato onorato ad ardore, voi potrete, forse, lamentare con me che il fatti non abbiano corrisposto al mio intendimento, ma dovrete sparo, riconoscere che la mia amministrazione non sia stata retta, imparziale, animata soltanto dal proposito di far bene a questa terra privilegiata e per una alta patria nazione.

Palermo, 24 novembre 1875.

Il prefetto
LUIGI GERRA.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta di Lausanna* annunzia che dopo circa 23 anni d'utile ma pena ai preti cagnoli del Ticino e fu ricorso alle autorità parrocchiali. In generale quei maccheri furono accolti con dimostrazioni di giubilo.

Fra i vecchi-cattolici del Cantone di Berna scorsero della discordia, le quali si manifestano sulle più vivaci polemiche per il corato vecchio cattolico di Bienne e quello di Olten. Il primo locale al secondo immediata volgari.

— La *Gazzetta ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna 25 novembre

« Oggi il terza Consiglio nazionale approvò con 104 voti contro 14 la nomina del nuovo governo per il culto vecchio-cattolico, del Giura. »

Lo stesso giornale annunzia che il progresso nella passata settimana si favori del trionfi del fortunato fu di mezzo 20 30 della parte di Obwalden a di metà 21 55 della parte di Altrolo. Totale morti 44 85, cosa morti 0 al giorno in media.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali austriaci recano tutti arricchi necrologici sul cardinale Rauscher. Il cardinale infine l'immenso influenza che abbia il cardinale in tutti i principali avvenimenti politici dell'ultimo mezzo secolo in Austria continuazione. Dal resto il cardinale si dimostrò sempre attaccatissimo alla Casa regnante ed alla sua città natia.

— I funerali del duca di Modena ebbero luogo la sera del 24 colla pompa ad ci cerimoniale usato per le immanenti degli arciduchi.

GERMANIA

Il Sinodo generale straordinario si riunì il 24 nella sala della Camera dei signori. I membri sono intervenuti in gran numero. Da commissari governativi fecero il notaregretario di Stato Sydow ed il direttore ministeriale Friedberg. Il presidente provinciale Hermann aperse il Sinodo con un lungo discorso; dopo di che il conte (otto Stalberg venne eletto con 155 voti su 190 a presidente del Sinodo.

La proposta del presidente supremo Horn, del consigliere ministeriale Schröder e del borgomastro Voss di un indirizzo all'imperatore è posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

— Nelle elezioni comunali di Monaco del 24 trionfò il partito liberale. Nelle capitali risultano eletti 14 liberali e nel sobborghi 6 ultramontani.

INGHILTERRA

Scrivono da Baroda che il principe di Galles passò la giornata di domenica e di lunedì a delle partite di caccia nei dintorni di Baroda.

Una festa splendida, dia quale il principe ha assistito, ma dalla quale vanasco assenti tutti i *reporters* della stampa, venne data domenica sera al palazzo di Monte Bagh. Non così dunque dice alcun particolare. I rappresentanti della stampa si sono indirizzati in corpo al principe di Galles onde poter assistere come prima alle feste date in suo onore. Si crede che il principe fari ragione a queste domande.

S. A. R. il proprietario di ritornare l'indomani a Bombay.

— I due fratelli Enrico e Tommaso Wainwright, che sono implicati nel delitto di Whitechapel-road, comparvero il 29 davanti alla Corte comunale criminale di Londra da loro *chief-justice* Cockburn. L'attorney-generale presiedè in tal dell'accusa: Enrico è considerato come l'assassino; Tommaso avrebbe consentito dopo il delitto ad alla scopo di celarlo tanto alla famiglia della donna assassinata che alla giustizia, a farsi credere l'uomo col quale Harriet Lane aveva partita.

L'interrogatorio dei testimoni che vennero esaminati nella prima udienza non rivelò nulla di nuovo.

OLANDA

Il governo olandese presentò parecchi progetti di legge finanziari. In essi si propone l'aumento dell'imposta sullo spirito a 40 fiorini per ettolitro; l'istituzione di un'imposta sul tabacco di 32 fiorini per 100 chilogrammi; soppressione del dazio d'istruzione sui cereali e legumi da sostituirsi; aumento del dazio d'importazione ed abolizione del dazio-consumo.

TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli, 23, annunzia che Sedyk-pascià è partito per Parigi per la via d'Italia.

La notizia del 23 fu smentita a Costantinopoli un forte terremoto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 novembre
(187° della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia la morte di sfatto Basli, deputato di Agnone, ed aggiunge parole di elogio del defunto, ricordando i di lui meriti politici e i servizi resi alla Stato, come deputato, come magistrato e ministro, nel gabinetto che ebbe il vanto di riconquistare Roma all'Italia. (*Applausi*)

VIGLIANI (*guardasigilli*) si associa in nome del governo alle parole del presidente in lode di Matteo Raeli, da cui perdita sarà vivamente sentita dalla nazione.

SERRA Matteo Raeli fu uno dei tipi più virtuosi della rivoluzione italiana.

Non ebbe che un nemico: l'Austria, l'Italia una, l'Italia grande, senza preoccupazioni regionali o municipali. (*Bene*)

Egli fu il attività sanamente, ed erudizione non vinta che dalla modestia.

E ripeta trotillo l'animale, la devozione di cui egli era un vivo. Rendiamo vigile e forte quel sforzo perchè il beneficio restino intatto.

Matteo Raeli aveva sì elevata coscienza che sempre la forza lo conservava; bastava a se stesso. (*Bene*)

Matteo Raeli è tipo di quelle virtù che fanno grandi le nazioni risorte e le rendono degne di esistere. (*Applausi*)

SANTINI ricorda le virtù di Matteo Raeli. Fu Sella, le ringrazia in nome della Sicilia o aggiunge queste parole in elogio del defunto, del quale non avrebbero tutti i principati, sumiviva in virtù e l'esempio.

L'oratore riassume la serie prese dai Raeli nella rivoluzione siciliana del 1848 e nei successivi avvenimenti patrii. Raeli fu sempre onesto, modesto e sempre moderato. Fu sempre uomo conservando in dignità delle sue politiche generose.

DI RUDINÌ vuole aggiungere una parola di elogio e di riconoscenza a Matteo Raeli, dopo quelle eloquentissime dell'on. presidente e dell'on. Sella.

I giovani studiassi apprezzare degli uomini come Raeli la nobile modo si ami la patria e si soffra per essa.

Matteo Raeli ebbe la fortuna di far parte del ministero che trasferì a Roma la capitale. Fu grande e nobile carattere. La città di Noto piange amaramente la dolorosa perdita di Raeli e si unisce al generale cordoglio per la immaturamente rivolata la sanno il più labile.

MASCIRA pronunzia pure qualche parola in lode del defunto.

PRES. chiede al ministro degli affari esteri se o quando intenda rispondere alla interrogazione dell'on. Patrizzi sul bancunzista.

MINISTRO-VISCONTI è agli ordini della Camera.

PRES. L'interrogazione potrà svolgersi lunedì.

PETRUCCELLI adorisce.

VIGLIANI (*guardasigilli*) promette la risposta nell'amministrazione degli Economati del benefizi vacanti (Sì!)

MACCHI presenta la Relazione sul progetto di legge che modifica le disposizioni del codice di procedura penale circa il giuramento religioso.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per parziali cessioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

PRES. invita il relatore ad esporre l'avviso della Commissione sugli emendamenti all'articolo 260 che ieri le furono rinviati.

CUCCHI (*relatore*) dichiara che la Commissione mantiene il comma 1°, il 3° del l'articolo modificandone l'altra parte.

Mantiene pure l'articolo nom's modificato dalla Commissione.

VIGLIANA pure l'accetta e ritira il suo emendamento.

CARI e PANZAGLIERA insistono nei loro emendamenti.

BECCARELLI fa qualche osservazione. (*Voci, sì sì, ai voti*)

PRES. riassume la discussione e dice che le questioni importanti dell'art. 260 sono quelle della indennità al consiglio di stato e quelle dell'indennità stessa ai comuni. La Commissione e il ministro propongono che l'indennità d'ufficio sia di 5000 lire nelle città sedi di Corti d'appello, di L. 3000 nelle sedi di tribunali civili e correzionali, di 2000 nelle sedi di preture e di 1000 nelle sedi di conciliatori, comprese il capoluogo, in ragione di popolazione.

VIGLIANA dichiara che non può assentire nemmeno assentire immediatamente degli on. Pissavini e Pampaglia, in forza del quale l'indennità sarebbe di 400 lire indistintamente. Se quest'emendamento si approvasse il progetto di legge potrebbe correre pericolo.

PISSAVINI deplora questa dichiarazione del ministro e vitira l'emendamento perchè non progetto che produca del bene non corra pericolo. Il governo ha parole pei preti non alle.

VIGLIANI. Il governo si preoccupa della sorte dei preti e l'ha passato presentando il progetto di legge della circoscrizione giudiziaria.

VARÈ mantiene il suo emendamento, in forza del quale l'indennità d'ufficio ai consiglieri sarebbe di lire 4000 nelle città di Reggio oltre 40 mila abitanti, di 3000 nelle città di 10,000 abitanti e di 2000 negli altri comuni.

L'emendamento dell'onorevole Varè è respinto.

Dopo brevi parole dell'oner. Pampaglia, l'articolo concordato fra la Commissione e il ministro è approvato.

Si approvano senza osservazioni le modificazioni agli articoli 262 e 263 nel seguenti termini:

« Art. 262. Gli uditori di categoria nel medesimo grado si succedono in ragione dell'anzianità di servizio nel grado stesso, non devono dal ministro della giustizia da farsi entro due mesi dal giorno in cui si rese vacante o posto nella categoria superiore, e non può decorrenza del primo giorno del mese successivo alla vacanza.

« Art. 265. I vice-pretori, che supplirono al pretore mancante, hanno diritto, pel tempo in cui lo sostituirono e disposizione, alla metà della stipendio fissato per l'ultima categoria del pretori.

« I notai, i vice-conciliatori e le altre persone designate, giusta gli articoli 158 e 159, a supplire ai conciliatori di pretura hanno diritto, pel tempo e per lo stesso tempo, alla metà dello stipendio, le tasse devute agli atti e per gli scossi nei limiti stabiliti dall'art. 165.

« Se la mancanza dip ndo da spostamento che stano di utile, è dovuta al supplente la parte dello stipendio che vacanza dimostrabile non oltre la metà assegnata.

« Avvenendo la sospensa di pretori e vice-pretori di pretura per inabilitazione, la indennità non può concedersi fino a che dell'esito del giudizio risulti se lo stipendio possa considerarsi vacante. »

ALBITO propone un'aggiunta perchè oltre ai conciliatori sul comune vi possa essere un vice-conciliatore. Invitto nel comuni in cui il numero della popolazione lo richiede al potrebbero essere più conciliatori.

Dopo brevi osservazioni degli on. Pancani, Berrare e del ministro, la proposta d'aggiunta è ritirata.

PUCCINI (*relatore*) dichiara che la Commissione ripropone l'aggiunta che l'on Astolfi ha ritirata. La medesima però la guida da render obbligatorio a non facoltativa l'istituzione del vice-conciliatore in ogni comune.

Dopo due parole a contrapporre la proposta dell'istituzione obbligatoria d'un vice-conciliatore in ogni comune o facoltativa.

PUCCINI ritirano sopra una proposta dell'on. Cuccoli relativa all'abilitazione degli insegnanti comunali a funzionare da uscieri di pretura per certi atti. La Commissione accetta la proposta dell'on. Cuccoli modificandola.

(Durante il discorso dell'on. Puccini, l'on. Marcello è colto da male sfilettico e viene portato fuori dalla sala dagli deputati. La seduta è sospesa per qualche minuto).

VIGLIANI dichiara che si riserva di esaminare la proposta dell'on. Cuccoli e di elaborare lavorio di un più accurato.

PRES. Resta dunque sospesa la votazione dell'articolo primo, che comprende tutte le modificazioni finora discusse ed approvate.

Si passa all'articolo secondo del progetto di legge che è il seguente:

« Tutti i funzionari dell'ordine giudiziario saranno compresi per ciascun grado e secondo le norme stabilite nell'art. 254 della legge sull'ordinamento giudiziario, in una classificazione generale ed unica per tutto il regno.

« Questa categoria sarà fatta per decreto reale o pubblicata entro un mese della promulgazione della presente legge. »

PANI osserva che nel nell'articolo 2° si approvasse il comma che il ministro ha proposto e che la Commissione respinse, nel concepito.

« Tra i funzionari della stessa categoria di stipendio, l'anzianità si misura da quella del grado. »

DE BOSIS sostiene l'articolo come fu proposto dalla Commissione e che non lasciando innovazioni nei sistemi vigenti.

VIGLIANA crede delle cose diversamente in favore della formula ministeriale, rincresce mandando alla Camera di prendere una deliberazione che corrisponda all'esatta e agli interessi della magistratura.

Si chiede la chiusura, che viene approvata.

PRES. Si deve votare sulla soppressione del secondo comma proposto dal ministro.

La Camera approva l'articolo secondo col comma del ministro, così concepito:

« Tra i funzionari della stessa categoria di stipendio, l'anzianità si misura da quella del grado. »

PRES. La discussione progredirà dopo la approvazione del bilancio di grazia e culto.

Leri fra giuoco telegrafo annunzio a di perto per la via Pontebba, fuori porta del Popolo, e passeggiando giunsero fino al Ponte Molle, quando tornarono indietro. Giunte presso Pinciana dietro di Pinciana videro avanzare brussamente formate da due malfattori, due dei quali strappò la catena e l'orologio d'oro, mentre intanto gli altri due di una delle signore, quindi si misero a fuggire rapidamente.

Le guardie delle aggredite attivarono subito, ed una dei ladri fu raggiunto e consegnata alle guardie.

Gli altri riuscirono a sedute nella mani della polizia anche il secondo malfattore.

Di questi ladroni, uno è un falegname da Rieti, l'altro un cameriere di albergo, disoccupato, nativo di Arona.

Il fornaio in piazza della Gamala, in Trastevere, ha al suo servizio tre ragazzi di garzoni.

Costoro si posero d'accordo e nella scorsa notte, ove ebbero fatto penetrazione nella bottega del loro padrone per asportarne le tutte regole. Mentre stanno a far lestino, sopraggiunge il fornaio, e, senza porre tempo in mezzo, si pose a percuotere con quanto fiato ha in gola: « Al ladri! al ladri! »

Le guardie, che non erano lontane, accorsero, e in un batter d'occhio, addosso al tre garzoni, che vengono condotti in prigione.

La Società Operaia Centrale, che ha per suo presidente onorario S. A. R. il principe Umberto, si riunisce domani in una delle sale della Società Bolzan a cerchio Banchetto. Vi assisteranno, a quanto si vuole assicurato, il generale Garibaldi ed il duca Vastari.

Notasmo, or fa qualche giorno, sono nel nostro studio alcuni individui, che, contrariati al regolamento municipale, il quale prescrive che su tutte le derrate e commestibili sparsi alla vendita debba essere affisso della cartolina col rispettivo prezzo.

Nel mentre la vista quest'abuso, nel suo interesse e per quello del pubblico, abbiamo creduto, ma colla convinzione che all'ufficio di polizia urbana si prenderanno note del nostro reclamo e si provvederanno.

Questa mattina alcuni giornali a passeggiare mercanti soddetti ed abitante vedute che e venditori, o non sono stati avvertiti di questa disposizione, o non hanno creduto di osservarla. Noi non crediamo, in tutti i casi, che ciò debba fare per mancanza di privilegi. La legge è e deve essere eguale per tutti, e non debbono esservi dei favoriti che si credano al di sopra di essa. La sola ragione che torna a loro profitto è contravvenirvi.

L'Accademia Reale di medicina terrà sedute pubbliche nella sala della R. Università domani, 28, e ore 12 precise.

Benchè non eseguiti sinora la tutte le loro parti, i nuovi regolamenti universitari sono tuttavia messi di già nello spirito e nelle abitudini della nostra gioventù studiosa. La quale non dimostra che riguardo a questi ordinamenti e che la convenienza e utilità loro si è già rivelata. Imperocchè negli anni dei giovani, i quali meno si dedicano allo studio, si avvertirà meglio interessante dolorosa la cagione dell'assenza assidua alla pubblica lezione che non. Domenico Berti dicea fari nelle Senatus. Ora, con questi nuovi ordini, la legge vi senso interessanti e mostravano di assistere l'eloquente o dotto professore con quella attenzione che è dovuta a tutte le buone e critica. In questo non prime lezioni prese ad esaminare le origini di tale libertà e i progressi per principio il primo governo della nostra Patria e dell'incominciarla da Cavour, e datare l'età contemporanea della scoperta d'un fiume o di un passaggio

al più lamagnare, non dire, quanto alla stato bramlante e commovente. Ma, a dirla e la commozione furono brevi per troppo. E ben tosto si vide che il male rigiitava, che ora vano l'illudersi, che volgevo agli estremi e che il Raeli non si era destato al ritorno se non dopo aver consunto tutte le sue forze vitali a servizio di quella causa e cui si era consacrato a per cui era pronto anche fin dall'anno 1843 ad ogni sagrificio Settimo.

Egli, insomma, non era ritornato che per respirare le ultime aure nel suo paese nativo a poter chiudere gli occhi a rendere l'anima a Dio in mezzo ai suoi cari.

Note ha parlato nel comune. Raeli una sue ne' suoi figli più illustri. L'Italia libera ad una sua cittadina non vide, e studio, ne può nome nella serie gloriosa de' suoi nobili più devoti, virtuosi e benemeriti.

Ed or sia pace all'anima sua!...

Il nostro dir.mo
G. PERSIANI.

Da Firenze, 26 novembre 1875.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Discorrremmo nella Rassegna di lunedì della nuova commedia di A. Torelli: *Colore del tempo*, rappresentata al teatro Valle lersera, 26. Per ora diremo soltanto che in complesso ebbe applausi, qualunque in alcuni punti contrastati.

(Dispaccio part. dell' OPINIONE)

Milano, 27 novembre. — Iersera il concerto del violoncellista Piatti e dei suoi compagni ebbe qui un immenso successo. In prova di ciò daranno a Milano sette concerti.

Il maestro Dacci darà a Roma un altro concerto, sabato 11 dicembre, alla sala Dante, nel quale avranno parte il violoncellista Piatti, i pianisti Maria e Alfredo Jaell e il maestro Rotoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Congresso internazionale degli orientalisti. — Il 3° congresso internazionale degli orientalisti si riunirà nel principio di settembre dell'anno venturo a Pietroburgo. L'Consiglio ordinatore del congresso residente a Pietroburgo, presieduto dal prof. Wolf, ha ha nominato suo primo corrispondente per l'Italia il prof. Angelo De Gubernatis, in Firenze. I detti orientalisti italiani che desiderano prendere parte al congresso e, in persona, o colla *p. ma* intesione di qualche loro opera manoscritte, sono pregati di scrivere in proposito direttamente al prof. De Gubernatis. Con altra circolare verranno notizie di tutti i provvedimenti che saranno presi a Pietroburgo per agevolare la partecipazione degli stranieri al congresso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre contiene:

1. R. decreto 1° novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 68,000 uomini di prima categoria sulla leva dei giovani nati nel 1856.

2. R. decreto 19 novembre, che distacca il comune di Carro dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Levanto, detto di Sestri, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

3. R. decreto 19 novembre, che concede la Facoltà di ristrutture il monticello dei santi al Camposanto monumentale in Pavona del Molla provincia di Brescia, col titolo di *Cappella della sepoltura di Pavone del Mella*, per lasciti d'artigiano.

4. Commissione di esaminar concorsi.

La Direzione generale del Fondo pensioni Esposizione di concorsi aperti nella provincia:

Agugliano, in provincia di Ancona; Gubbio, in provincia di Perugia; Grottaferrata, in provincia di Palermo; Cerreto, in provincia di Monteleone di Spoleto, in provincia di Perugia; Mercu d'Orcia, in provincia di Siena; Pieve Tesina, in provincia di Macerata; Santa Maria Licodia, in provincia di Catania.

NOTIZIE ULTIME

L'odierna tornata della Camera incomincierà con un'interessante della morte del deputato Matteo Raeli, dato dall'on. presidente con parole che l'assemblea ha udito profondamente commossa e alla quale si è associata quindi appresso che fu ogni parte della Camera interruppero l'elogio delle virtù di quel benemerito cittadino. L'on. ministro di grazia e giustizia in nome del governo Sel fa il associò alle parole del presidente, e l'on. Solla, che fu amico e compagno dell'illustre defunto nel gabinetto Lanza, dedicò al compianto collega espressioni di calcisimo affetto e di ammirazione per le di lui virtù, tanto più grandi perchè velate da una modestia rara. L'on. Solla pregò che Matteo Raeli vuol dei più egregi tipi della rivoluzione nazionale e addito al paese i nobilissimi esempi di quell'uomo integerrimo. L'on. Carnazza parlò del grandi servizi prestati dal Raeli e dimostrò, con parole di sincero compianto, quanto fossero tenute in pregio le virtù del defunto anche da quei partiti che più combatterò le idee politiche.

Gli on. D. Rudini, Pasquale e Macelli espressero pure i loro sentimenti di profondo rammarico.

L'omaggio che la rappresentanza nazionale, senza distinzione di partiti, ha reso agli altissimi dell'insigne patriota, dell'uomo di Stato benemerito, sarà, come ben disse l'on. D. Rudini, di grande conforto alla città di Noto, che piange la perdita d'uno dei più illustri suoi figli.

La Camera ha poi ripreso la discussione del progetto di legge per modificazioni della legge 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario. La questione che ieri ed oggi fu più lungamente dibattuta fu quella d'indennità d'alloggio ai pretori. L'art. 259, che era rimasto ieri sospeso, fu dalla Camera approvato nel testo concordato tra la Commissione, il guardasigilli e l'on. Viarana, che avava proposto un emendamento. Gli altri due emendamenti, che erano stati ieri presentati, non poterono essere dalla Commissione e dal ministro accettati: uno fu ritirato, quello degli on. Pissavini e Pierpaglia; il secondo, dell'onor. Varè, venne dalla Camera respinto.

In forma del nuovo articolo 259 i pretori avranno un'annua indennità di lire 400 nelle città sedi di Corti d'appello, di lire 300 nei comuni sedi di tribunali civili e correzionali e di lire 200 in tutti gli altri comuni. L'indennità sarà per un terzo a carico del comune ove ha sede la pretura e per due terzi a carico del comune del mandamento, compreso il capoluogo, in ragione di popolazione. La Camera ha poi approvato una disposizione in forza della quale dovrà essersi la ogni comune un vicecancelliere oltre al cancelliere.

La discussione di questo progetto di legge proseguirà dopo l'approvazione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1876, che è all'ordine del giorno per la seduta di lunedì, 29.

Nella seduta di lunedì l'on. ministro degli affari esteri risponderà all'interrogazione presentata dall'on. Della Rocca intorno ai passi fatti dal governo italiano a tutela degli interessi degl'italiani possessori di rendite turche.

L'on. Merchi presenterà oggi la relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge per modificazione delle disposizioni vigenti in materia di giuramento nei giudizi penali.

Ieri sera si riunirono a consulta (27) i deputati Sella, Minghetti, Lanza, Cantelli, Bonghi, Correnti, Depretis, Crispi, Nicotera, Biancheri, Righi, Maurigi, Seismit-Doda, Di Sambuy e De Zerbi.

La Giunta finanziaria dell'ultima della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Luigi Farina ha deliberato di proporre alla Camera che la medesima la non accordato ad e rolatore ha designato l'onorevole Inghilleri.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici sta da tre giorni discutendo intorno a'vari progetti della sistemazione del Tevere. Esso dovrà ancora radunarsi prima di venire a una definitiva risoluzione.

Alcuni giornali hanno annunziato che la Società dell'Alta Italia farebbe tutte la consegna del materiale mobile dello sue strade fornite al governo.

Que' nostri confratelli non hanno considerato che la consegna del materiale non può farsi che il giorno in cui la convenzione abbia il suo effetto e la Società cessa da ogni esercizio delle linee, rocchè non si può consegnare dalla Società al Governo un materiale di cui si deve far uso giornaliero dalla Società stessa.

Prima che la convenzione possa aver esecuzione, bisogna che l'assemblee generale degli azionisti l'approvi, che il governo e ristrovaginzie l'accetti e che il Parlamento italiano l'accolga e sia sancita per legge.

Per ora il Governo e la Società non hanno a far altro, a tenor della convenzione, fuorchè fissare il materiale mobile che la Società cede, facendone fare l'inventario, la contraddittorio, da due periti, nominati l'uno dal Governo e l'altro dalla Società. Il delegato del Governo procederà a quest'operazione con l'aiuto degl'impiegati del Commissariato governativo presso la Società stessa, che ne conoscono i particolari. Nil giorno della consegna si farà il riscontro del materiale con lo note dell'inventario.

I dispacci particolari giunti oggi, 27, dalle principali città d'Europa, assumono che l'emozione produtta dalla notizia dell'occupito Sella alcuni del Canale di Suez, fatta dal governo inglese, profonda in alle prime ore, si è calmata.

In generale si crede che quest'avvenimento lodi vispin la Francia nella quistione d'Oriente, in cui prodova di poter andar d'accordo con l'Inghilterra, per cui la politica delle imperatori potrà più liberamente svilupparsi. Altri invece sono d'avviso che la situazione d'Oriente sia per ispostare e che gli Stati che circondano il Mediterraneo non possano veder con indifferenza il protettorato della Gran Bretagna sull'Egitto, ed abbandonare i loro interessi nel Nilo.

Il sentimento prevalente è però che l'atto compiuto dall'Inghilterra è nell'interesse della pace, l'avendo il governo inglese mentre gran esso tende a tutelare i precipi possedimenti asiatici, abbandona verso la Turchia una politica, la quale avrebbe potuto, nel corso degli avvenimenti, condurre a una nuova guerra come nel 1854.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

— (W) **Postgi-Versailles**, 25 novembre. — Per eleggere un Papa, la Chiesa religioso ebbedirsi e una volta convenne accettare il tetto delle loro celle ed esperti alla scelta del capo supremo della cristianità e porsi d'accorde. E noi avremmo bentosto i 75 membri che si fecero promessi, se soltanto non ci fossero sempre delle difficoltà impreviste. Versailles. Invece i deputati nostri dispongono interamente a loro bene, perchè il marescialle Mac-Mahon non può assolutamente dal teatro di Versailles a chiamare i compleri a produrre una pioggia artificiale nel capo degli osservanti di qui, di arrivare ad accordarci. Alla mancanza di una libreria politica, che sola potrà finalire Assemblea, supplirono altri mezzi di cure. Il primo non fu assottato dall'Assemblea, e consistette nello aggravare della pandemonio rappresentativo della stazione centrale: e nel sobbarazzi il marescialle. Nel *Figaro*, il signor di St-Genest si duole che sia stato impossibile a mantenere intatto il tetto delle giubbe 75 *Mères de la France* mentre entrati in Senato. Facili a punte strabbero state le stazioni con quelle ressime. Il signor Buffet avrebbe inserimbe il suo segretario generale di sfogliare il dizionario dei rappresentati di Vaperau e di compilarne una lista di 75 nomini celebri. In seguito avrebbe ritenerato il sig. Léon Renault un emendamento, il quale avrebbe stabilito che ogni membro avrebbe dovuto essere rappresentato nel tempo nostro dal prefetto di polizia. In ultimo, la sessione del carnovale avrebbe dovuto dare 75 nomi nella tabella dei senatori di Francia.

Ma la Camera volle riservata a sè la nomina dei senatori inamovibili e imitare Napoleone I che si pose egli la corona sul capo. Una leggenda orientale si raffigura il diavolo che rivela ad un vecchio il segreto del vivere immortale. A questo vecchio, che stà cospargere il corpo del defunto di certo unguento; ma dimenta ard l'acima sua, ore l'operazione non avrebbe luogo. Il vecchio si rallegra della lista rivelazione, ma tampoco la sua gioia il pensiero che non potrà, dopo morte, trovare alcun altro posto, il quale fosse alla sua membra quella universale unione. Alla morte gli riescre la moglie, ma le turbe il dubbio che possa cedere alla tentazione di pigliarsi un marito più giovane e di lasciare come morti il morto.

I nostri osservoli, somiglianti per questo stiracchiato al vecchio della leggenda orientale, non giudicarono di poter rimettere altro! potere elezioni senatoriale, e non seconderò chi mettesse al fatto dimostrazione di fiducia, e delicatissima essendo la faccenda. L'Assemblee non può impegnare alla propria morte se non in minima parte; 75 saranno gli eletti sopra 750 chiamati a costituzione a morire, non più nella Camera Bianca, ma nella Camera Alta. Ogni candidato meravigliegli sui suo partito; e i partiti gli qui oggi altri, ma tutti hanno la stessa fatta di combinatore e di contenere 750 tutto sotto 75 cappelli.

L'*Ordre* suggerisce di ripartire proporzionalmente i 75 oggi dal Senato fra i vari partiti dell'Assemblea. La Camera assenderà rappresentanti del passo, bonapartisti, legittimisti, se seguiranno i 75 senatori rappresenteranno imperfettamente la Francia; tuttavia meglio sarebbe che seguire l'interesse delle minorenze e delle galleria non una maggioranza artificiale e passeggera.

Il parochio sinora rimettere la nomina dei 75 senatori al caso. Il duca d'Audiffret-Pasquier ne farebbe il scrutaglio. Ma si dall'una usciscre i nomi di tanti gli'interrogativi! Se li sig. Naquet fosse stato nominato a vita! Le frazioni più considerevoli dell'Assemblea si propongono sempre di sostenere la frazioni minori e non accordare qualsivoglia diritto. I deputati del centro destro dicono a quelli del centro destro: « Non lasciamo che la Camera ci sfugga! » gli orleanisti del canto loro, sebbene meno vece: « Eliminiamo i legittimisti. » Quindi non si può formare una maggioranza.

Il signor Paolo de Cassagnac pronunziò davanti a moltissimi uditori a sui fanone quartiere di Batierille, un discorso che fu assai notato. Il signor di Cassagnac si propone di acquistare all'impero l'amicizia degli operai nel richiamare la loro pazienza contro i capi della rivoluzione del 4 settembre. Egli derbe un fanfoso economista virtuoso, il Rochefort, che voleva risolvere la questione sociale non un tanto di penne e tenne sei mesi il potere senza farlo e nulla consolidondo, nemmeno i suoi sonti nel ventorio che le trasportino a tutti i pericoli. Ma lodò un altro comunista defunto, il Fourrons, che seppe morire. Ora lo stimo che il salute non può essere che opre il sangue e la propria vita per la cosa sua, porti falsità. La collezione dei numeri del *Pays* potrebbe *Scrivere* gli esempi di dovrghe fatte dal signor di Cassagnac a questo principio proclamato con il alla voce.

Al redattore in capo del *Pays* fu permesso, nonostante lo stato d'assedio, di fare una requisizione contro la repubblica. Disse che il popolo elesse i Conti e dispotici e che nobili, a questa elezione dei Conti fu il segnale del trasferimento definitivo del potere dalle mani della nobiltà in quelle del popolo. « Napoleone, » sono Cesare, degiunse egli; rappresentò la vittoria della democrazia sopra l'aristocrazia.

Il signor Paolo di Cassagnac, pigliando a combattere personalmente il capo del partito repubblicano, disse: « Se Lamartine avesse vinto al tempo nostro, avrebbe egli abbandonato il giornale passo della tarpeo più o corvete di salvare faggiuto la sua pallone; come fece chi, e nel più prossimo, volò da Parigi a Tours, da Tours a Bordeaux, sempre lungi dal nemico, ed oggi sempre in guisa che le terrorizzano sul campo di battaglia quando già non esistevi l'odore della polvere e gli avrebbe l'incoraggiamento a tenere? Oggi Mamlle non capisce avere bisogno di condannare il fuggillo suo per aver contravvenuto agli ordini del capitano. Io made più positivo e non maggior prodezza avrebbe egli sparato ai di sentri, fasandole nominare sotto-prefetto, come il signor Gambetta Savary, e sacrificare all'imbalanza col sinvecendote della croce rossa nel braccio, come i figli del signor Gilolo primo. Il Cotone medesimo sottolineò inutilità della sua virtù e per sollazzo avvrebbe falsificato, nel modo che fece Giulio Favre, gli atti della stata civile.

Parlò ancora del 3 dicembre e disse a questo proposito: « Al popolo che importa la legalità, che gli fanno i leggi violate, quando l'una e la altra gli vansero a noia! Lo sono non scrivo sopra la stabile; egli ne cannella i nogni sol suo largo piede, quando s'è sazio. »

Sempre poi, accennando alle 800 vittime del 2 Gennaio: « Parlo di cose morti al paragone dei 40,000 cittadini fatti insorgere dei repubblicani e dei 25,000 Parisi, gli stili della stata civile. Ma l'opera del Thiers, dei Picard, del Favre ebe oggi ancora s'intitolano voleri negli. « E l'autore repubblicano Savary, e scrittore all'imbatte, « che scoglie appunto quell'occasione per trasformar sulla spiaggia del mare a lavare quel sangue, ricamato il popolo la sua protezione. » Scherza sopra Giulio Simon e il delco e inalidisce Giulio Simon che sarebbe stato un ottimo ministro dei pastori e ad accertarsi che vi fossero ben guardati.

Il signor di Cassagnac nota che il popolo non è rapubblicano punto dal 1871 al 1873, nè alle nessiere del 1848, nè alle manifestazioni del 1870; ceco adun Dio ignoto. A questo punto il signor Paolo di Cassagnac aspettasse assi lungamente, il signor di Cassagnac ricorda che Dio provvidenziale a portarsi da Ilouvrea a Calais: il principal imperiale. Il signor di Cassagnac, il signor Paolo di Cassagnac; debbi le non difese dall'impero di Napoleone IV. Rammenti egli ciò che Napoleone III avera fatto per la prosperità materiale degli operai. Ventino in fine così: « Non la vane libertà secondare l'impero, ma la libertà vera, quale di mangiare, non a dormire a discreto pranzo. Questo pone le vere libertà buone per voi. »

Il signor Paolo di Cassagnac ha ragionato all'operaio. Anche il negro dell'Africa le pretende e non occupe tuttavia il miglior posto nella società. Per quella libertà poco fa grande, non gli par avere ingrassato i frassani, ma lasendo loro toltevare la fame, la sete, la nudità, la noia e la morte. Ecco ciò il signor di Cassagnac non riconosce.

Si è sforzato il redattore in capo del *Pays* di persuadere l'operaio che egli non serve le libertà di stampa, di parola ed altre somiglianti o che d'altra parte non hanno alcune considerazione che il paese sente ordine di cose. Il terzo impero promette soltanto una riforma del dazio consumo. Dispone sopra la Russia ed altre consorelle che per ad ecle non basterebbero a giustificare un cambiamento di governo.

Quanto al marescialle Mac-Mahon, dice l'operaio repubblicano, « se noi avessimo di non trovarci nel suo posto, se noi conviene almeno considerarlo in di lui posto. Ebbene, se lui non può essere contento da altri. »

Il *Journal officiel* pubblica la nomina del signor Godfroy, membro dell'istituto, a direttore della Scuola francese di Roma. Egli è un dotto insigne che si tirò addosso l'ira degli ultra-cattolici per la difesa che sortì lettere di Maria Antonietta, che secondo legittimisti avevano inventate e che il signor Feuillet ed altri avevano pubblicate

Il *Times* del 24 ha per dispaccio da Cattigne:

« Diversio serio, Cettich, è partito ieri per Belgrado, portando seco le basi di un trattato.

« Non vanno conchiuse definitivamente fatto, ma il passaggio insieme alluso stano presi la *considerazione* gl' interessi degli stati contraenti.

« Le operazioni militari sono sospese in causa del cattivo tempo. »

Lo stesso giornale la da Berlino, 25:

« Alcuni giornali slavi del Sud affermano che il signor Cristics, il quale recentemente visitò Montenegro, abbia portato seco del governo serbo, avuto seco un trattato offensivo e difensivo da conchiudersi entro gli auspici del gabinetto di Pietroburgo.

« Non è ottenuto verun assenso alcuno fin l'assenza e la Russia prima che alle riforme da chiedersi alla Turchia. »

Errata-Corrige. — In alcune copie del *Discorso del signor Di Cassagnac*, inserito ieri, sono corsi alcuni errori, ai quali si rimedia avvertiti: *Discorso del signor Forster.*

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Manlova, 26. — La *Gazzetta di Mantova* pubblica la nomina reale di monsignor Martini ad abate di Santa Barbara.

Vienna, 26. — Camera dei deputati. — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, dice che il governo è deciso a non ingerirsi nelle questioni ecclesiastiche, come pure il trattato di commercio colla Francia, dal quale potrebbe nascere una guerra per la revisione del tariffe doganale. Il ministro esprime che il governo promuoverà il progetto della tariffa doganale spenna che si stabilirà un accordo coll'Ungheria e le basi del trattati di commercio colla Germania e colla Francia. In questa tariffa i bisogni del commercio e dell'industria del paese vi saranno rispettati per quanto è possibile.

La risposta del ministro fu accolta con applausi e fu rinviata alla Commissione economica, affinchè faccia una pronta relazione.

La Camera respinse quindi la proposta di Zopp, tendente a modificare le leggi sul senso della disobbedienza dei matrimoni catolici.

Londra, 26. — Ieri è corsa qui la voce di una convocazione del Parlamento, ma questa voce è falsa.

Parigi, 26. — Un dispaccio del Caire, in data d'oggi, confarma la notizia relativa alla visita fatta dalle signore del Cavalie di Sare, fatta dal Kedive al governo inglese.

Il dispaccio parla dell'interesse del governo per conto per 40 anni e non del 7 per cento per 14 anni.

San Sebastiano, 26. — Un proclama di Don Carlos fu accolto freddamente.

I successi del generale Quesada e la liberazione di Pamplona produssero una grande impressione.

Berlino, 26. — Il procuratore della Corte d'Appello propose di mettere in istato d'accusa il conte d'Arnim per altro tradimento commesso colla pubblicazione dell'opuscolo *Pro Nihilo*, attribuito al suddetto conte.

La Camera d'oomas deliberorà su questo proposito mercoledì.

Genova, 26. — La dimostrazione popolare iniziata dalla Confederazione operaia in favore della Società *Cristoforo Colombo* in onore del principe di Lucedio, dichiarato benemerito della patria, è riuscita imponentissima.

Versailles, 26. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione della legge elettorale. Respingesi con 477 voti contro 150 un emendamento di Rapodet in favore dello scrutinio di lista.

Gambetta difende un emendamento di Lucet, il quale propone lo scrutinio di lista nei singoli dipartimenti, in ragione per ogni 75,000 abitanti, in luogo di 100,000. Dice che è necessario una politica di conciliazione e di pacificazione; ma che non solo lo scrutinio di lista può realizzarla e domanda al governo spiegazioni sulla sua politica.

Buffet, rispondendo, osservato unanimità, perchè vuole che la elezioni siano l'espressione vera e sincera del sentimento del paese e dalle volontà degli elettori; dimostra che lo scrutinio di lista altera l'indipendenza dell'elettore; fa appello all'unione di tutte le forze conservatrici che sono divise, ma che possono rimanere unite sul terreno legale costituzionale per difendere la politica conservatrice e i principii sociali attaccati da coloro, i quali intlavia votarono la Costituzione del 25 febbraio, la quale ora un'interpretazione che ogli, Buffet, crede di combattere. Buffet legge quindi una lettera di Lucet, nella quale questi attacca la Costituzione.

L'emendamento Joum è respinto con 387 voti contro 302.

La seduta è sciolta.

Londra, 26. — I giornali della sera approvano ad unanimità la compra delle azioni del Canale di Suez.

Diversi si recò ieri sera a Windsor e ritornò questa mattina.

Cairo, 26. — I conti milioni che il Kedive riceve dalla vendita delle azioni del Canale di Suez serviranno a pagare le rate in scadenza il 31 dicembre e il gennaio del Debito fluttuante egiziano.

Gli abissini sorpresero un distaccamento egiziano accampato in un colombello. Il combattimento durò 12 ore. Quasi tutti gli egiziani furono uccisi. Le perdite degli abissini sono considerevoli.

Madrid, 26. — Domenica avrà luogo un Consiglio di generali sotto la presidenza del re. Vi assisterà anche il generale Quesada.

Parigi, 27. — Un avviso ufficiale reca che, in seguito alla riunione hotspartita tenuta a Belleville, il governatore di Parigi, udito il parere dei ministeri, ha revocato il permesso d'aprire in poi qualunque riunione, che sia di natura tale da occitare disordini.

Parigi, 27. — Il ministro Dufaure dendendo alla discussione della legge sulla stampa proceda la sinzione dei 75 senatori. Crédesi quindi che questa sicezione avrà luogo soltanto alla metà di dicembre e che le elezioni generali si faranno soltanto nel mese di marzo.

L'emozione destata ieri per l'acquisto fatto dal governo inglese delle Azioni del Canale di Suez si è molto calmata.

Londra, 27. — Il *Daily-News* crede che l'acquisto delle Azioni del Canale di Suez non produrrà nessuna complicazione colle grandi potenze, essendo queste state avvisate ed avendo approvate in maniera questa transazione.

Londra, 27. — Tutti i giornali approvano altamente la condotta del governo relativamente al Canale di Suez.

Il Times dice che il possesso del Canale di Suez è un grande potere politico che deve prendersi in considerazione in tutte le discussioni della quistione orientale. Soggiunge che la sicurezza dell'Egitto fa parte della nostra politica e che la nazione non indietreggiarà dinnanzi a quanto responsabilità.

Rio Janeiro, 25. — È stato un lutto pontificio.

BORSA DI ROMA

27 novembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Malgrado l'ulteriore ribasso di 25 centesimi sulla nostra Rendita che resta a chiusura di Parigi al 1st 1/2 ed un ribasso del cinque Napoleoni, si manifestarono da noi nella mattinata sedute discretamente migliori stante la notizia, che smentiva la voce corsa di una convocazione straordinaria del Parlamento inglese. Al contabbuono perciò chiudiamo la 75 46 a 75 48 per fine corrente e da 76 02 1/2 a 76 27 1/2 per fine prossimo.

Stamani, conoscitasi i conti migliori del bordereaux e delle altre nostre piazze, debbono aumentare maggiore ancora la fermezza. Si fa 75 61 fine mese e 76 70 a 76 87 1/2 fine prossimo. Il prestito Blount è contrattato a 77 60. Nominali gli altri valori portati.

In ripresa le Banche Romane, 1305 denaro, e ma senz'offerte.

Le Generali 475 35 fine mese e 476 80 fine prossimo.

Migliorate le Turco; 68 85 a 68.

Sostenuta la Francia, 107 65 in cassa.

Più debole la Londra, 27 40 in cassa.

Ore 21 75.

(Ore 3 1/2 pom.)

Quasi invariata la Rendita, pagata 76 80 fine mese e 76 70 a 76 87 1/2 fine prossimo.

Il prestito Blount è contrattato a 77 60. Nominali gli altri valori portati.

In ripresa le Banche Romane, 1305 denaro, e ma senz'offerte.

Le Generali 475 35 fine mese e 476 80 fine prossimo.

Migliorate le Turco; 68 85 a 68.

Sostenuta la Francia, 107 65 in cassa.

Più debole la Londra, 27 40 in cassa.

Ore 21 75.

FIRENZE

	26	27
Rendita italiana 5 %	76 17	76 35
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli nomi	—	—
» Rothschild	—	—
Obbl. Regi Beni 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Ord. Fond. 5 Spagna	—	—
Obbl. Ecclesiastiche	—	—
Detto emissione 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	77 60
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1360	—
Banca Sta. Toscana	—	—
Banca Generale	475	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca Industr. e Comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (new)	—	—
Società Ren. Milano	—	—
Società Italo-Belga	—	510
Gas di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

27 novembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Malgrado l'ulteriore ribasso di 25 centesimi sulla nostra Rendita che resta a chiusura di Parigi al 1st 1/2 ed un ribasso del cinque Napoleoni, si manifestarono da noi nella mattinata sedute discretamente migliori stante la notizia, che smentiva la voce corsa di una convocazione straordinaria del Parlamento inglese. Al contabbuono perciò chiudiamo la 75 46 a 75 48 per fine corrente e da 76 02 1/2 a 76 27 1/2 per fine prossimo.

Stamani, conoscitasi i conti migliori del bordereaux e delle altre nostre piazze, debbono aumentare maggiore ancora la fermezza. Si fa 75 61 fine mese e 76 70 a 76 87 1/2 fine prossimo. Il prestito Blount è contrattato a 77 60. Nominali gli altri valori portati.

In ripresa le Banche Romane, 1305 denaro, e ma senz'offerte.

Le Generali 475 35 fine mese e 476 80 fine prossimo.

Migliorate le Turco; 68 85 a 68.

Sostenuta la Francia, 107 65 in cassa.

Più debole la Londra, 27 40 in cassa.

Ore 21 75.

(Ore 3 1/2 pom.)

Quasi invariata la Rendita, pagata 76 80 fine mese e 76 70 a 76 87 1/2 fine prossimo.

Il prestito Blount è contrattato a 77 60. Nominali gli altri valori portati.

In ripresa le Banche Romane, 1305 denaro, e ma senz'offerte.

Le Generali 475 35 fine mese e 476 80 fine prossimo.

Migliorate le Turco; 68 85 a 68.

Sostenuta la Francia, 107 65 in cassa.

Più debole la Londra, 27 40 in cassa.

Ore 21 75.

FIRENZE

	26	27
Rendita italiana 5 %	76 17	76 35
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli nomi	—	—
» Rothschild	—	—
Obbl. Regi Beni 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Ord. Fond. 5 Spagna	—	—
Obbl. Ecclesiastiche	—	—
Detto emissione 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	77 60
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1360	—
Banca Sta. Toscana	—	—
Banca Generale	475	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca Industr. e Comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette

Pel Capo d'Anno!!

25 BIGLIETTI DA VISITA L. 5
CON FOTOGRAFIA
50 Copie L. 8 — 100 Copie L. 12

Nessa Macchina riproduttrice — Rassomiglianza garantita

Chiunque invierà il suo nome, cognome, titolo, ecc., unendovi il suo ritratto fotografico, riceverà un numero come sopra descritto di eleganti biglietti da Visita con fotografia conforme al presente modello. — La copia che avrà servito alla riproduzione verrà restituita. — Indicare se sui biglietto si desidera impresso il nome seppure gli auguri.

Mille Auguri di Felicità

Dato di un campione gratis e franco a chi ne fa domanda

IL PIU' BEL REGALO che far si possa con poca spesa.
100 FOGLI DA LETTERE E 100 BUSTE relative timbrato a secco ed in rilievo con **elegantissimo monogramma** di due iniziali intrecciate a colori anche smerciti, ecc. argento, rosso, blu, verde, ecc. *a sole LIRE 2.* Desiderando il suddetto monogramma in più lettere o con qualsiasi corona, aggiungere L. 3

Finissimo lavoro d'incisione — Eccellente qualità di carta.

100 ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA IN LITOGRAFIA con carattere inglese (che sono i migliori e soli *conosciuti* per la persone distinte) si eseguiscono per Lire 2.50
Per ogni linea o corona in più aggiungere LIRE 1 per ogni sistema LIRE 1, 50
Si spediscono *gratis*, a chi ne fa richiesta, il campionario dei caratteri.

Avvertenza. Le spedizioni si eseguiscono franche di porto nel Regno, non se ne garantisce però il recapito se all'importo non si aggiungono cent. 20 per raccomandazione.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a **CARLO PANETTI**, presso l'Agenzia A. Taloga, via Proietti, 32, p. p. Roma.

CHI DESIDERA

Far acquisto di PASTICCI della vecchia CASA HENRY di STRASBURGO (Alsazia-Germania) (fondata nell'anno 1809). I cui eccellenti prodotti sono da tanto tempo conosciutissimi, deve assolutamente far attenzione alla sola MARCA: La HENRY, unico proprietario e successore della Ditta HENRY.

Badare di non lasciarsi trarre in inganno da Ditte consimili, che non hanno alcuna relazione colla vecchia Casa Henry.

Avviso di vendita volontaria

In Lettomanoppello, provincia di Chieti (Abruzzo), presso lo Stabilimento della Raffinazione del Petrolio, trovansi vendibili: N. 14 Storte di Ghisa, forma ovale, del diametro ciascuna di centimetri 54 ad 80, e della lunghezza di metri 3,49, con i rispettivi Condensatori parimenti di Ghisa, lunghi ognuno metri 2,87, del diametro di centimetri 12. Più altri Condensatori della medesima lunghezza di metri 2.37 e del diametro di centimetri 15, oltre una grande quantità di ferro vecchio e di ghisa di prima qualità.

Per gli opportuni schiarimenti si dirigano le domande alla Direzione del detto Stabilimento.

TRATTATO delle PANDETTE

di G. L. ARNDTS
Versione italiana con sommari e confronti col Codice civile del Regno d'Italia, del comm. Filippo Serafini (Volumi tre)
La seconda opera di quest'illustre franco di porto vere l'Invia di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.
Gli associati all'Archivio Giuridico possono avere l'opera per sole lire 20.

UN FRANCESE

Raccoglitore in schiarire, desidera di impiegare in una buona farmacia: ha 5a anni di pratica in Francia ed Inghilterra, un anno di residenza a parla correntemente francese, tedesco ed inglese, abbastanza bene l'italiano ed un poco lo spagnolo. Eccellenti certificati. Scrivere a Leon Quiery allievo alla Farmacia Internazionale, Nizza, Alpi Marittime, Francia.

VICHY

Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà dello Stato Francese
AMMINISTRAZIONE
Rue de Paris
Boulev. Montmartre, 23.

Pastiglie Digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse fanno di un gusto gradevole a di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni. — Un estratto per un bagno, alla portata anche dei più modesti redditi a Vichy.
Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato Francese
I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso da Prati Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (2)

OFFICINA DI CRÉTEIL SUR MARNE

FABBRICA DI ORIFICERIA
POSATE ARGENTATE E DORATE
Modelli francesi ed esteri
ordinari e ricchi.
BRVETTATO S. G. D. G.
4, rue du Vers Bois à Paris
Medaglia d'Oro stabilimento Internazionale di Barcigliu 1876.
Ogni coppia è vendibile con garanzia, e pastelli tenere sono a vendere del bello. La qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. — Gli Alberi si spediscono franchi di porto per tutta l'Europa nel mandatario Eugenio Pirone del Deposito Francese Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.
Rappresentante per la vendita all'ingrosso *Louis Vercellone, Genova*

EPILESSIA (Malcaduco)

guarita radicalmente. Scrivere al dott. Kittler a Dresda, Neustadt 4 Wilhemplatz (Germania). Oltre 4.000 cure ormai trattate con pieno successo.

LA LIBERTA

Anno VI.

12 Mesi	Lire 24
6 »	» 12
3 »	» 6

per tutto l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo LA LIBERTA' entra nel suo settimo anno di vita. Senza domandare né ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA' ha superato ormani il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi sempre affezionatissimo a sono debolezze, moderato nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA' potrà ogni ora nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fa segni largo con lei. A tal uopo saranno sull'anno prossimo introdotti nuovi miglioramenti nelle compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, viene pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassume i fatti principali del giorno sorvedendoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alla Rivista, alla Cronaca cittadina radatta con cura speciale grazie al concorso di vari nuovi collaboratori, LA LIBERTA' conterrà e pubblicherà come per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spettacoli, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della Libertà* in Roma.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTA' pubblica giornalmente, in appositi rubrica, notizie di borsa commerciale, industriale. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del publico. Ne diamo i titoli:

L'Erede del Signore **Accrhi** di Ludovico di Rosa
La Commedia della Vita
Volere è Potere
ed un nuovo romanzo dell'autore della **SECONDA MOGLIE.**

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un esteso ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie particolari e politiche del pomeriggio.

Rivolgersi per *Amministrazione della Libertà* in Roma.

Specialità di Veterinaria

Wirmer Restitutions Fluid per cavalli. Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori artritici, le antiche dalle debolezze dei reni, i vesciconi delle gambe, gli accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte. Impedisce l'irrigidirsi delle membra a serve specialmente per rinfrescare i cavalli dopo grandi fatiche. Prezzo L. 2 50 la bottiglia

Pasta della Carolina per impedire le zeppolature delle unghie ai cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 la vasc.

Unguento americano per far rinascere ai cavalli il pelo perduto in causa di cadute, ferite o stregamento dei finimenti. Prezzo L. 2 il vaso.

Polvere Vegeto-Minerale per la piaghe e le affezioni bronchiali dei cavalli e buoi.
Prezzo del pacco di 400 grammi Cent. 60.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, L. Corti Piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 46.

Vescicatorio liquido per cavalli contro le stratitie di gola, di polmoni, distrazioni e callosità; non fa cadere il pelo. L'applicazione è facilissima e l'azione è pronta.
Prezzo L. 2 la bottiglia

Mastice Prussiano per curare e sanare le zeppolature delle unghie dei cavalli e bestie bovine.
Prezzo L. 2 il vaso.

Essenza Finzi per la pronta guarigione di ogni sorta di ferite, **vizi semplici** ed recenti, dei cavalli, bestie vaccine e pecore.
Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Liquido preservativo inglese per conservare le saghie ai cavalli e alle bestie che frequentano i luoghi paludosi.
Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, L. Corti Piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 46.

Ave Maria

ROMANZO
di **MEDORO SAVINI**
Due volumi — Prezzo L. 5.

POESIE

di **CESARE DETTELONI**
Un volumetto, così rilegato, dell'estensione dell'Astore, libro 4
Vendesi presso gli Stabilimenti Tipografici di G. CIVELLI, Roma Via Tragico, 37 — Firenze, via Panzani, 28 — Milano, via Stella, 9 — Torino, via S. Anselmo, 11 — Verona, via Dogana — Ancona, Corso Vittorio Emanuele.

IL MONITORE DEGLI AZIONISTI

Raccolta dei Bollettini Ufficiali delle Estrazioni Finanziarie

Contiene: le assemblee di Azionisti, i pagamenti d'interessi e dividendi, i versamenti, le situazioni e bilanci delle Banche, corrispondenze particolari di Capitalisti sulle varie interessanti Capitalisti, i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni, il Corso del Borsa dei Valori, ed il Corso legale delle merci.

Prezzi d'abbonamento

Per tutto il Regno un anno		L. 6
Per l'estero	{ Stati Europei	» 10
	{ fuori d'Europa	» 14

Per abbonarsi dirigere *Voglia Postale* al **Monitore degli Azionisti** — Roma.

PER SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ
DELLA CESSATA DITTA

FRATELLI CRANAGLIA E COMP.

IN ROMA

si esperimenta in vendita volontaria
A PRONTI CONTANTI
Giovedì 28 novembre e giorni successivi
in Piazza della Minerva, 40
UNA QUANTITÀ
di orologi e pendoli di varie specie, in bronzo, zinco, e legno di candelabri relativi e di oggetti di fisica e di geodesia
col ribasso
del dieci per cento sul prezzo di fattura.

NON PIU' RUGHE — Ritratto di Lola Montez.

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'idrocloro di Lola ha acquisto il più dalicato di tutti i prodotti, quale di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che abbiano i grassi del tempo.

L'ambrosia di Lola impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno

Franco del Sacco L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Firenze e dell'estero. Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

ARTICOLI SPECIALI

Prezzo L. 2 50 — Prezzo L.

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor **L. G. POPP** dentista della Corte Imperiale e Reale di Vienna, accetta da un detto medico pratico, ecc., ordinata nell'I. R. Clinica di Vienna, pel signori dottori professore Oppolzer, Skoitzen magnifico, regio consigliere aulico di Sassonia, dottore di Kaltenini, dottor Brandis e dottor Heliar, ecc.

Serve per astiare i denti in generale. — Mediante la sua proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti a cagna di esso.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo, poichè la frazione di carne rimasta fra i denti, putrefacendosi, ne risulta la sostanza a difendono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, esso vince applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento, imparecchè, quindi sulla via una grande quantità di un detto, per questo sia segno, il dente così messo a nudo è ben presto attaccato dalla carie, la quale tanto debito a propagar il contagio ai denti sani.

Essa ridata ai denti la loro primitiva bianchezza, accompagnando e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa ai nostri tempi preferisce nel mantenere i denti puntieri. — Li conserva nel loro colore e nella lucidezza originaria, impedisce la profonzione del tartaro e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori profondi dei denti guasti e forati: pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina, per la bocca, impedisce che marciscano le gingive e serva come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina, per la bocca, calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicurissimo e senza che ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è sopratutto pregievole per mantenere il buon odore dei fiato e per togliere o distruggere il cattivo odore che per suo esistesse, e basta ripetutamente usarla per ogni giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza raccomare nei mali delle gingive. — Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per qualche istimante, a tolore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gingiva amareta e ottiene un vago color di rose.

Questa eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono enormemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata le gingive vanno necessariamente deteriorandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per la gengive che sanguinano facilmente. — Ciò dipende dalla debolezza delle vecchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spanola, perchè esse stazione la gingiva, provocando così una specie di reazione.

Polvere Dentifricia Vegetale del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti sfettuarono che medicate un ore giornaliere non solamente allontana il tartaro dei denti ma scorre ai medesimi la bianchezza e la freschezza. Prezzo della scatola L. 1 30.

PIOMBO PER I DENTI del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cariosi, cavati o per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo efficacemente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e delle saliva; nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi dei denti (dal che è prodotto il male di denti). Prezzo per astuccio L. 2 25.

Pasta Anaterina per i denti del dott. J. G. POPP.

Una sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

ROMA: Pharm. Anglisiz de N. Simienbergh, via Condotti, 64-65 66; Pharm. de la Légation Britannique, rue da Corso, 406-407-408; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 109; A. D. Farconi, rue de la Madalena, 45-47; Marignani, place S. Claude, 126; L. S. Cesari, place S. Claude, 126; Bongiugias, 15, et 8, Ignazio, 37A, Coronache la Minerve, ed an Règne de Flora rue du Corso, 345, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

IL CRITTOGRAFO NUOVO
APPARECCHIO PRUSSIANO
PER LA CORRISPONDENZA SEGRETA
ESCLUSIVO
Dal gran cancelliere prussiano, principe Bismark
da molti governi, dalla Banca Rothschild, ecc., ecc.

Nessuno dei sistemi finora conosciuti, offre la garanzia di assoluta segretezza nella corrispondenza.

Il solo *Crittografo* ha acloito questo scabro problema in modo indiscutibile; e si applica a qualunque specie di corrispondenza sia per lettere, che per cartoline postale e dispaccio telegrafico.

Uno scritto fatto coll'aiuto del *Crittografo* non può essere destituito che dal corrispondente a cui è destinato e che dovrà essere munito di un apparecchio costruito in eguale modello di cui si è servito il mittente.

L'apparecchio è rinchiuso in un elegantissimo portafogli cassetta di pelle di Russia.

Prezzo di ciascun apparecchio . . . . . L. 25
» franco per ferrovia . . . . . » 26
» per posta . . . . . » 30

Presso dell'apparecchio si dà gratis il libro dei Ministeri e delle grandi Amministrazioni L. 100.

Unico ed esclusivo deposito per tutto l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

NON PIU' INIEZIONI!

I cannelloni Mieti tanti deputivi, comune macaroncello, non il rimedio più sicuro e sbrigo che si conosca contro tutte le malattie di genitali, particolarmente di quelle di invecchiate tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualunque altro trattamento. Essi sono un ristoratore del canale, renal, polegra, risanano il orina. La cura non costa che cinque centesimi.

Prezzo L. 6 — Franchi di porto nel regno L. 6 50.

Deposti in Roma presso l'Emporio Franco-Italiano, piazza dei Proietti, 32 primo piano — Farmacia Internazionale, Corso S. Carlo 4 — Caffarel, Cornelli. — Firenze, Farmacia Jannis, via dei Fossi, 10.

MANTICE IDRAULICO PERFEZIONATO
INVENTATO E FABBRICATO
dal meccanico Giuseppe Rosange
Diploma di privilegio e medaglie

Con queste apparecchio semplice, e di facilissima applicazione, si ottiene senza *ristorare rumorosamente* i dentelli, e colla *più grande rapidità*, il vuoto perfetto nei recipienti, e quindi il liquido in essi contenuto, come latti, caratelli, ecc. — Pel travaso dell'Olio dagli Orci o di qualunque altro liquido da recipienti questo apparecchio è necessario, con aggiunto un apparecchio aleatico speciale, che si vende separatamente.

Prezzo del Mantice idraulico ed accessori . . . . . L. 60
» dell'apparecchio aleatico necessario pel travaso dell'Olio dagli Orci e di qualunque altro liquido da recipienti aperti . . . . . » 4

Imballaggio e porto a carico dei committenti.
I catalogni si spediscono gratis.
Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO
del Dottore **ROUSSEL**

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alle Barbe e Capelli bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta, promuovendo la crescita, e di conservare la morbidezza del pelli. — Si applica senza qualunque Cosmetico, ed è assolutamente innocuo per la salute.

Ogni preso è costoditto ad uso esterno con relative istruzioni, può servire per sei mesi e costa L. 5; franco di porto L. 5 50.

Deposito di Roma presso l'Agenzia A. Taloga, via Proietti, 18, p. p.

Roma, Stab. Tipografico Civelli, G. Chiassino Comm.

GROM AMERICANO A BASE DI CHININA

QUESTE RINOMATE TINTURE

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA
DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NISELY

Con ragione può chiamarsi il *Non plus ultra delle tinture*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

PREZZO L. 6 — Franco per ferrovia L. 6 50.

Deposito generale in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano di C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; in Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48.

EAU FIGARO

fisitare per la barba, garantita senza nitrato. Profumo delicato. Si spedisce franco. Resultato sicuro. — **Parigi, Boulevard Haussmann, 102.**
— Prezzo della bottiglia, L. 1; c. — Prezzo della bottiglia, L. 1; c. — Franco per tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio franco-italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
L'ORIGINAL ESPRESS

L. 35

La migliore della macchine da cucire a mano, per la prova della solidità del lavoro.
Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE

L. 90

a doppia lanzadera e a mano. Ultima invenzione. Di questo superiore ed accurato lavoro non si accorda. Il suo solo altro all'originale. Garantito. Corredata di tutti gli accessori. Di tutti gli generi di lavoro su qualunque stoffa. Accessori completi.

Tavola a pedale per l'Express . . . L. 30 —
» » Little Howe . . . » 40 —
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. — Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48.

IL BANCO
GALLARATI E COMP.

il giorno 27 Novembre è trasferito in via di Propaganda, N. 27, piano 1°.

VERO SUCCO DI BISTECCA
DEL DOTT. ROUSSEL DI METZ

Alimento ricostituente pei convalescenti, pei vecchi, feriti, donne e fanciulli deboli

Prezzo del Succo L. 2 50.

Deposito generale presso la Maison du Silphium, rue Drouot, 3 Parigi. — Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 46.